

# Beata Vergine con San Rocco e Sant'Antonio Abate

## ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/t6080-00464/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6080-00464/>

## CODICI

Unità operativa: t6080

Numero scheda: 464

Codice scheda: t6080-00464

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00682323

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000004

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

### OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Madonna con Bambino e Santi

Titolo: Beata Vergine con San Rocco e Sant'Antonio Abate

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27193

Categoria del contenitore fisico: architettura

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale S. Antonio Abate

Indirizzo: Largo Camillo Boito, 2

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

### COLLEZIONI

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XV

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1400

Validità: post

A: 1499

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: intonaco

Tecnica: applicazione su tela

### MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Mancanza: MNR

## DATI ANALITICI

### Notizie storico-critiche

Già nel 1926, come si evince dal carteggio rinvenuto presso l'Archivio dell'Ospedale gallaratese, l'architetto Attilio Puricelli aveva dimostrato di avere a cuore la sorte del bell'affresco che si trovava nella sua casa "prospettante il Viale Milano, in faccia all'attuale caserma militare". L'architetto che riteneva l'opera del "400" ventilava, in vista dell'abbattimento della casa, il trasporto all'ospedale, individuandone fin da subito il luogo adatto per la conservazione: la "parete dello Scalone centrale" dell'Ospedale, dove effettivamente si trova ancora oggi.

Lo strappo venne eseguito nel giugno del 1930, e l'affresco, riportato su tela e fissato ad un telaio, venne restaurato dal pittore Carlo Pianca di Milano.

La traslazione è testimoniata da una piccola lapide posta ai piedi del bene.

Significativo è anche lo scambio di lettere tra la prefettura di Varese e il presidente dell'Ospedale, in merito alla richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza competente: viene chiaramente esplicitato che l'opera non risulta elencata nel catalogo delle Belle Arti, ma che si tratta "solo di un antico ricordo dell'Ospedale primigenio".

Per dar credito a questa affermazione, bisogna andare ancora un po' più indietro nel tempo, fino al 1874 dove, cercando tra le carte dell'"Eredità Carolina Solbiati",

la strada provinciale per Milano, al civico n° 267, denominata Casa della Cochin", fosse "di utile proprietà della Causa Pia Solbiati" e "di diretto dominio dell'Ospedale Civile di S. Antonio". Quindi, come si evince dalle carte, la casa era già di proprietà dell'Ospedale. Come poi arrivò ai Puricelli è presto detto: probabilmente era troppo gravosa la manutenzione dello stabile per il nosocomio, per cui proprio nel 1874 venne indetta un'asta pubblica che fu vinta dai fratelli Abramo ed Elia Puricelli-Guerra, che pagarono la somma di 19.800 lire italiane. Passarono quindi, almeno due generazioni, prima che l'edificio diventasse di proprietà dell'architetto Attilio.

L'opera, nella quale si è spesso confuso San Rocco con il Beato Giobbe (come recitano molti documenti d'archivio), è sicuramente ascrivibile al quattrocento lombardo: non vi è ancora interesse all'indagine prospettica e le proporzioni non sono la principale preoccupazione dell'artista; la composizione appare statica, le figure sembrano bloccate nella loro gestualità. Ma se davvero l'opera si trovava su una casa in una strada di grande scorrimento, che da sempre collega Gallarate a Milano, è facile intuire come prevasse maggiormente la volontà di far sentire il viandante protetto nel suo cammino.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: mediocre

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

## CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. della Valle Olona

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_t6080-00464\_IMG-0000379890

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: t6080-00464-0000379890

Nome del file originale: OA-t6080-00464-01

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Marcora, Lisa

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Marelli, Isabella

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Marcora, Lisa

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Bona Castellotti, Marco